

Questione Alto Adige: proviamo a riflettere pensando all'Europa

ANSELMO GOUTHIER

Si comprendono le ragioni profonde di tanto interesse per l'Alto Adige-Südtirol. Queste ragioni vanno ben al di là di pur importanti ed interessanti esperienze personali e familiari, come quelle richiamate da Toraldo di Francia, e ben al di là della stessa fattispecie presa in esame. In tutti gli interventi, sia pure con accentuazioni diverse, si colgono infatti due aspetti di fondo: il primo attiene all'attuale crescente, enorme rilevanza del problema dell'identità delle persone, delle popolazioni, delle etnie, delle nazionalità ad Ovest come ad Est; il secondo riguarda la risposta da dare a questi problemi in un mondo che cambia vertiginosamente, sempre più interdipendente, ove le spinte al superamento delle logiche nazionali e all'intervento sovranazionale ed internazionale diventano sempre più pressanti ed indilazionabili, al fine di salvare il pianeta dai rischi morali che incombono della distruzione atomica, dello sconvolgimento ambientale, della fame per centinaia di milioni di vite umane.

In Europa occidentale, in concomitanza con il suo pur faticoso avanzamento del processo di integrazione, si è venuta appunto affermando una concezione dei problemi delle minoranze etniche e delle nazionalità che in un certo qual senso ambisce a superare la tradizionale storica contrapposizione teorica e pratico-politica tra centralismo e preminenza assoluta della nazionalità dominante in uno Stato e sviluppo delle autonomie e dei diritti delle varie minoranze sul piano linguistico, culturale, economico-sociale, sino ad arrivare talvolta alla secessione.

Questa visione colloca i problemi delle etnie nel processo di integrazione europea e prefigura anche nuove parole d'ordine e nuove forme istituzionali, di evidente come quelle dell'Europa delle Regioni e dell'istituzione, accanto al Parlamento europeo, di una Camera delle nazionalità e così via.

Ma questa tendenza alla sovranazionalità si manifesta in modo ravvicinato e concreto soprattutto per le Regioni dell'Italia settentrionale, dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia, nel quadro dell'Alpe-Adri e dell'Alpe-Adria, che vedono la tendenza alla crescente cooperazione di regioni italiane e perfino ungheresi, di Repubbliche jugoslave, Laender austriaci e tedesco-occidentali su questioni importanti come i trasporti o l'ambiente. In questo quadro hanno rilievo anche le questioni delle diverse minoranze nazionali. È del tutto evidente che la Regione Trentino-Alto-Adige ed in particolare la Provincia di Bolzano, per la loro collocazione geografica e per la spiccatissima struttura etno-istituzionale della seconda, occupano un ruolo preminente in

«Riformismo: può essere progressista, rivoluzionario nella sostanza, o anche conservatore e persino di marca restauratrice; quello del Psi è confusionario e velleitario»

Dalla Sezione «Turati» al Pci

Cara Unità, la politica delle alleanze, al centro e a destra, del Palascia irrisolti, e non può essere altrimenti, i problemi dell'economia del Paese, del progresso scientifico e tecnologico in armonia con le leggi della natura, del recupero delle condizioni di subalternità e sperequazione delle regioni meridionali, della giustizia sociale. Insomma è difficile coniugare, conciliare sia sul piano teorico sia su quello pratico socialismo con conservatorismo: essi sono sostanzialmente, irrimediabilmente antitetici.

Gli accostamenti forzati, perché spuri, creano solo confusione, inefficienza delle istituzioni, orientamenti e scelte che, ibridi nell'impostazione, lasciano irrisolti i problemi; sul piano politico pericolosi cedimenti che contribuiscono a un periodo e condizioni di «incertezza» definiti essenzialmente come quelli di un tramonto delle ideologie. L'unificazione delle forze di sinistra e progressiste deve dunque prefigurarsi come lo sbocco naturale di un percorso storico; oggi il confronto a sinistra, la ricerca di una via comune sono d'obbligo. Un confronto che si sviluppi anche sulla moralizzazione

della vita pubblica, sulle disuguaglianze nella distribuzione del lavoro e del reddito.

Si tratta in definitiva di sostenere il riformismo di progetti e contenuti progressisti, socialisti. Perché il riformismo sinora sperimentato non ha avuto la capacità di interpretare le istanze sociali e di dare ad esse adeguate risposte. Di per sé è indicativo solo di un metodo, non di programmi e di obiettivi; viene oggi però discutibilmente «ricaricato» e pericolosamente professato in assenza di progetti chiari.

Il riformismo infatti può essere progressista, rivoluzionario nella sostanza, ma anche conservatore e persino di marca restauratrice. Quello che oggi stiamo sperimentando in Italia è solo confusionario, spesso velleitario.

Non c'è dunque alcun problema per il Pci a proporsi come moderno partito riformista; esistono ampi spazi politici. Si tratta, come del resto sta avvenendo, di specificare gli indirizzi e la natura delle proprie riforme. Per tutto questo è falsa e indicativa solo di superficiali interpretazioni l'evocazione di un Pci nel quadro, fra due sponde opposte; cioè di un Pci che

fatto e a questo si aggiunge una completa disinformazione degli insegnanti in materia. Tali episodi evidenziano una crisi anche e soprattutto educativa, in quanto ha evidentemente mostrato che la scuola non riesce neppure a trasmettere ai giovani italiani atteggiamenti essenziali per una civile convivenza, quali l'antirazzismo e la tolleranza.

Concludendo, spero che questa scuola laica e pluralista non rimanga solo un bel sogno ma si realizzi. Sono consapevole che questo può accadere solo tramite l'unione di più forze verso il medesimo scopo.

Franco Bernardi, Romiti (Forlì)

Venditti sull'intervista, sugli incubi, sul Pci...

Caro direttore, cari compagni, chi vi parla è il «povero Venditti».

La mia colpa è un'incarta intervista, letta con l'occhio al vocabolario, rilasciata all'Espresso. Sarebbe troppo lungo narrarvi degli incubi notturni derivati dalla stessa e dell'occasione perduta di esprimere organicamente il mio pensiero di oggi; non di meno ne approfitterò per ammirare lo zelo e lo scandalo dimostrato da Folena nel ripubblicare affermazioni pubblicizzate affermazioni.

È buona regola, per ogni giornalista che si rispetti, sincerarsi della veridicità del testo delle stesse, soprattutto se si tratta di un compagno e di un amico come me.

Penso si sia andati verso strade impacciabili e radicali e che comunque le offese di Folena vanno ben al di là delle offese al mio pensiero, che nell'articolo dell'Espresso già compaiono a sufficienza.

Il Partito comunista italiano deve cambiare anche in questo e per questo metterò tutta l'intelligenza, tutto l'amore, la passione e la rabbia che mi hanno portato fin qui.

Antonello Venditti, Roma

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Matteo Costa, Roma; Uliano scienziati per il disarmo, sezione Enea-Casaccia, Roma; Pier Luigi Castoldi, Castano Primo (abbiamo trasmesso la sua proposta ai nostri gruppi parlamentari); Carlo Alazzi, S. Pietro a Sieve; Pietro Gasparini, Borgo San Lorenzo; Valerio Gualandri, Arezzo; Raffaella Floris, Iglesias; Francesco Sturzo, Viterbo; Armando Bonomi, Brescia; Luca Spesotti, Roma; Vincenzo Verdoliva di Castellammare di Stabia, che sottoscrive 100.000 lire in occasione del 42° anniversario della sua iscrizione al Pci; Lido Pincardini, Monza; Giovanni Vicari, Milano Marittima; Giancarlo Anao, Roma; Luigi Bordin, Stradella; Oreste Demicheli, Bellinz; avv. Vincenzo Giglio, Milano; Angela Caselli, Roma; dott. Gianluigi Maffei, Torino; Valerio Fantì, Montaldo Dora; Diana Ghisli, Modena; Mauro Guisti, La Scala-San Miralio; Armando Bonomi, Brescia; Armando Noge, Bassano.

Dopo la pubblicazione della lettera di un lettore che proponeva di cambiare il simbolo del Partito, altri ci hanno scritto esprimendo opinioni diverse, ma in prevalenza contrarie all'«abolizione» della falce e martello. Ringraziamo: A. Novevelli di Lido di Pomposa; Giovanni Bucci di Milano; Mario Bellini di Castelfortino; Carlo Morelli di Candelo; Egidio Lino Giugni di Volterra; Michele Iozzelli di Lerici; Romano Perazzi di Torino; Elio Ferretti di Corchigliani.

Il lettore G.B. Marradi ci manda nome e indirizzo per poter ricevere una risposta personale.

I burattini, le marionette e i cartoni animati

Cari compagni, sarete guardando la televisione su RaiTre, ho visto con grande piacere un servizio sui burattini e le marionette della famiglia Ferrari di Parma. Da un lato mi sono subito sentito allegro nell'assistere alle scene e ai balletti; dall'altro lato ho provato un senso di rabbia nel pensare a tutti quei cartoni animati, di solito trasmessi in tv, che sconvolgono la personalità dei bambini.

Giuseppe Nicotra, Ramacca (Catania)

Ecco che cosa succede quando un funzionario statale è corrotto

Signor direttore, un funzionario statale corrotto dà cattivo esempio, specialmente ai giovani, crea sfiducia, avversione verso lo Stato e tutte le autorità, non può combattere i casi di corruzione che

La funzione del giornale e i giudici onesti

Cara Unità, brava per gli articoli su Alemi e Cirillo. Dc è ancora il nemico principale della democrazia nel nostro Paese. Il suo «belletto» in questi ultimi anni ce l'aveva fatto dimenticare.

Purtroppo i giudici non possono andare troppo lontano: arrisicano la carriera e anche la vita. Al giudice onesto, Alemi, i testimoni poi glieli hanno fatti tutti fuori. Un partito, un giornale possono invece collegare indizi e analisi politica e parlare del proprio immondo che si è creato all'interno di parti decisive dello Stato, specie da quando si è diffusa la piaga della droga.

Quindi è necessario portare la denuncia a livello di massa: solo così si sostengono i giudici onesti.

Carlo Ermani, Milano

Il portafoglio rubato e la colletta forzata

Signor direttore, vorrei fare udire la voce di chi il servizio militare lo sta facendo, e quindi è a contatto quotidiano con realtà incredibili.

La storia di oggi comincia con 14 ragazzi di ritorno da una lunga escursione su di un camion cassonato. A metà viaggio uno degli occupanti si accorge della sparizione del proprio portafoglio. La ricerca immediata è vana.

Il Comandante del Gruppo, venuto a conoscenza della

«Una scuola che formi cittadini di un'Italia che si avvia...»

Cara Unità, siamo alla vigilia della riapertura delle scuole e, come ogni anno,



vari ministri alla Pubblica Istruzione promettono innovazioni e riforme in tempi brevi; però queste non arrivano mai.

Nel 1975 si sono svolte le elezioni per gli organi collegiali che dovevano raccogliere in un certo modo le spinte alla partecipazione venute dal '68; a distanza di 13 anni si è visto che essi sono dotati di scarsi poteri. Questo ha prodotto il distacco per un lungo periodo da parte degli studenti e delle altre componenti nella scuola.

Ciò almeno fino al 1985, quando ci fu di nuovo una protesta organizzata. Da allora a oggi certe spinte si sono ripiute, i vari governi hanno fatto a gara nel far promesse e



IL TEMPO IN ITALIA: una perturbazione atlantica proveniente dall'Europa nord occidentale sta interessando le nostre regioni settentrionali e si porta verso quelle centrali. È seguita da aria fredda e instabile di provenienza continentale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse localmente a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali nuvolosità in gradate intensificazioni e successive precipitazioni. Sulle regioni meridionali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Temperatura in diminuzione al Nord e successivamente al Centro.

VENTI: moderati provenienti da Sud ma tendenti a orientarsi verso i quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini settentrionali e centrali, leggermente mossi quelli meridionali.

DOMANI: al Nord e al Centro condizioni prevalenti di tempo perturbato con annuvolamenti estesi e precipitazioni associate a fenomeni temporaleschi. Sull'Italia meridionale tempo variabile ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

VENERDI E SABATO: tendenza a miglioramento temporaneo ad iniziare dal settore nord occidentale. Successivamente il miglioramento si estenderà alle altre regioni dell'Italia settentrionale e nella giornata di sabato a quelle dell'Italia centrale. Per quanto riguarda il Meridione addensamenti nuvolosi con possibilità di piogge isolate.

SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE	NEBBIA	NEVE	MAREMOSO

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	15	21	L'Aquila	10	19
Verona	16	25	Roma Urbe	18	26
Treviso	20	24	Roma Fiumicino	19	28
Venezia	18	24	Campobasso	16	21
Milano	17	25	Barì	13	27
Torino	14	25	Napoli	17	25
Cuneo	15	22	Potenza	13	19
Genova	20	24	S. Maria Leuca	22	26
Bologna	18	30	Reggio Calabria	20	27
Firenze	18	25	Messina	22	28
Pisa	19	25	Palermo	24	30
Ancona	18	30	Catania	19	30
Perugia	16	24	Alghero	19	25
Pescara	15	31	Cagliari	19	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13	16	Londra	11	15
Atene	18	31	Madrid	19	34
Berlino	13	16	Mosca	12	16
Bruxelles	8	14	New York	13	24
Copenaghen	11	16	Parigi	11	19
Ginevra	14	23	Stoccolma	11	16
Helsinki	6	15	Varsavia	13	18
Lisbona	21	36	Vienna	14	20

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziari ogni mezz'ora dalle ore 7,30 alle ore 18,30. Ore 7,30 rassegna stampa con Daniele Pirelli. Dalle ore 11 alle ore 12 e dalle 17 alle 18 collegamenti con la Festa nazionale dell'Unità di Firenze. Dalle ore 18,30 in poi in diretta dalla Festa dell'Unità di Firenze dibattiti, spettacoli, concerti.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 85.500; 250; La Spezia 105.150; Milano 91; Novara 135.000; 250; Roma 87.500/87.750; Lecce 87.750; Mantova 106.650; Padova 107.750; Rovigo 96.850; Reggio Emilia 96.250; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Piacenza 95.250/95.600; Empoli 105.800; Arezzo 99.800; Siena, Grosseto, Viterbo 96.600; Firenze 92.700/104.500; Livorno 105.800; Pistoia 95.800; Massa Carrara 107.500; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/95.600; Macerata 105.500; Pesaro 91.100; Roma 94.900/97/105.550; Roseto (Te) 95.800; Pescara 104.300; Pescara 96.500; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850; Foggia 94.600; Lecce 105.300; Bari 87.800.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539